

Al sig. Sottosegretario di Stato alla Giustizia – **On.le Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE**  
**ROMA**

e, per conoscenza,

Al sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - **Pres. Giovanni RUSSO**

Al sig. Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – **Cons. Lina DI DOMENICO**

Al sig. Direttore Generale del Personale del D.A.P.– **Dott. Massimo PARISI**

All'Ufficio IV Relazioni Sindacali della D.G.P. del D.A.P – **Dott.ssa Ida DEL GROSSO**  
**ROMA**

**OGGETTO : Richiesta provvedimenti legislativi e assunzioni straordinarie  
Corpo di polizia penitenziaria.**

*Egregio Sottosegretario,*

nel prendere atto che anche un'altra organizzazione sindacale dopo l'USPP, che lo ha fatto verbalizzare nel corso di riunioni al DAP, ribadito davanti al Ministro della Giustizia e in più occasioni, ha richiesto di contrarre la durata del corso di formazione degli allievi agenti di Polizia Penitenziaria (temporaneamente a 4 mesi invece dei 6 previsti), rimodulandone il programma formativo affinché sia concentrato sull'operatività del ruolo ed eliminando periodi di tirocinio successivi al primo previsto, allo scopo di velocizzare i tempi di immissione in ruolo dei neo agenti, per dare respiro al personale di Polizia penitenziaria, si ritiene di osservare che sia giunto il momento di dare un'accelerata al recupero del "gap" che ogni anno di più si sta creando tra la pianta organica prevista, nettamente insufficiente come anche certificato dalla commissione c.d. "D'Andria" e il personale in servizio.

La soglia di scopertura, apparentemente di circa il 14% rispetto all'ultimo recente DM di ampliamento della dotazione organica del Corpo, ma in verità ben più rilevante, impone ulteriori provvedimenti da mettere in campo oltre a quelli, apprezzabilissimi, che proprio grazie all'impegno di codesto Sottosegretario sono stati adottati sulla scorta di un annuncio "piano carceri", di cui ha parlato il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, all'atto del suo insediamento.

Per l'USPP, allo scopo di ridare credibilità al servizio svolto dalla Polizia penitenziaria, è indispensabile un provvedimento legislativo di arruolamento straordinario, ovvero oltre il turn over e non già di 250 unità all'anno, come previsto nel quinquennio in corso, ma di almeno tremila unità in più nel biennio a venire, ciò anche per evitare che il sovraffollamento correlato alla carenza d'organico imponga provvedimenti che possano intaccare la certezza della pena.

Ciò che si chiede dunque sarebbe utile a raggiungere l'obiettivo di arrivare ad una copertura che consenta di ridurre almeno in parte gli enormi carichi di lavoro che risiedono ormai su tutto il personale di ogni diramazione organizzativa del Corpo (dalla sezione detentiva, alle traduzioni, ai servizi essenziali), ma anche per evitare il ripetersi ormai sistematico di situazioni pregiudizievoli dell'ordine e della sicurezza interna alle strutture carcerarie, mettendo in sicurezza il lavoro degli agenti.

Un provvedimento legislativo dunque, di cui riteniamo possa farsi promotore proprio codesto Sottosegretario attraverso il Governo, affinché da un lato si riduca a 4 mesi la durata del corso di formazione degli allievi agenti e, dall'altro si autorizzi un arruolamento straordinario di non meno di 5000 agenti nel prossimo quadriennio di legislatura, almeno 3000 dei quali entro il 2026, oltre al regolare turn over.

Certi della Sua autorevole attenzione e disponibilità a trovare la migliore soluzione, con la presente si preme precisare la netta contrarietà ad una proposta formativa che preveda la sola prova attraverso test scritto finale del personale da immettere in ruolo al termine del periodo di corso, sempre come pare abbia proposto altra sigla, per ovvie ragioni non solo di verifica dello stato di preparazione raggiunto, ma anche di consapevole competenza ad adempiervi.

Restando in attesa di un cortese cenno di riscontro, l'occasione è gradita per porgerLe cordiali saluti.-

IL PRESIDENTE

*Dott. Giuseppe MORETTI*

